

Azienda: Stramezzi

Titolo : *Acciaieria e Ferriera di Crema P. Stramezzi e C. 13 luglio 1913 ' 13 luglio 1953*

Pubblicazione: Milano, Pubblistudio Mingotti, s.d. [1953]

Descrizione Fisica: 63 p. : ill. ; 24 cm

Contenuto: il volume, pubblicato in occasione del quarantennale dell'azienda, ripercorre cronologicamente la storia dell'azienda dal 1913 al 1953. Include tabelle e grafici. Contiene una appendice sugli indici di produzione (pp. 59-63).

Illustrazioni: fotografie in b/n riguardanti in particolare interni di fabbrica, paesaggi industriali, momenti di vita operaia in azienda e nel tempo libero, ritratti di dirigenti e proprietari, il villaggio operaio, piantine e mappe. Autori sconosciuti

Bibliografia, indici: assenti

Biblioteca Fondazione ISEC: FRU 654; **OPAC/SBN:** Non presente in altre biblioteche

Scheda Storica

La Ferriera di Crema Stramezzi P. e C. viene costituita come società in accomandita semplice nel luglio 1913 per iniziativa di Paolo Stramezzi e dei fratelli Fortunato e Gerolamo Marazzi, (Cciaa n. 12579 ' registro 1910, poi n. 977 - registro 1925)..Per iniziare la propria attività, la società utilizza gli impianti appartenuti ad una ditta per la fabbricazione di chiodi e ferri da cavallo fondata nel 1893 da Ferdinando Borella e dal 1910 di proprietà del nobile Giuseppe Vailati, che aveva incaricato il cognato Paolo Stramezzi di studiare le possibilità di sviluppo dell'impresa. Nel 1913, Paolo Stramezzi ne assume la direzione in veste di socio accomandatario. La prima guerra mondiale rappresenta un'occasione di sviluppo per l'azienda grazie alle commesse militari, raggiungendo una produzione giornaliera di laminati pari a circa 300 quintali

La crescita delle dimensioni produttive prosegue nel corso del primo dopoguerra, quando l'azienda si caratterizza come fornitrice di semilavorati per l'edilizia e l'industria meccanica. Tra il 1924 e il 1928 è avviata la costruzione della sezione di bulloneria e di due grandi laminatoi. Negli stessi anni l'azienda sviluppa una politica di welfare aziendale per i dipendenti e le loro famiglie, con l'affiancamento alla Società di mutuo soccorso della Scuola di avviamento industriale «Gen. Fortunato Marazzi» e la costruzione di un villaggio operaio.

La crisi del 1929 rappresenta una cesura nella storia aziendale, che riesce però a sopravvivere soprattutto grazie alla tenuta del mercato locale. Nel 1938 entra in funzione l'acciaieria e nel 1943 viene modificata la ragione sociale con la nuova denominazione di «Acciaieria e Ferriera di Crema P. Stramezzi e C.».Nel 1939, l'azienda viene coinvolta in una produzione squisitamente autarchica, quella del ferrital. Nel 1944 un bombardamento aereo danneggia gravemente gli stabilimenti.

Nel secondo dopoguerra si assiste al passaggio generazionale, con la scomparsa di Mario Marazzi al quale succedono i figli Ferdinando e Ottaviano.Alla fine degli anni quaranta l'azienda è interessata ad un primo tentativo di riorganizzare della produzione, sostenuta anche dai finanziamenti americani per l'acquisto di macchinari provenienti dagli stessi Stati Uniti., mentre nei primi anni cinquanta emergono alcune difficoltà dovute al la concorrenza delle aziende siderurgiche bresciane. Nel dicembre 1955 l'impresa è incorporata nella «Fiamma compagnia spa», società con sede a Milano costituita quattro anni prima dalle stesse famiglie Stramezzi e Marazzi.

Tra gli anni Cinquanta e gli anni Settanta uno dei fulcri dell'attività aziendale è rappresentata dalla bulloneria, il cui reparto viene però chiuso alla fine del decennio Settanta, a causa delle difficoltà incontrate sul mercato per la crescente concorrenza proveniente dall'Estremo Oriente. Negli anni Ottanta l'intera struttura aziendale e il gruppo proprietario entrano in crisi e nel 1986 l'azienda viene acquistata da gruppo di industriali bresciani capeggiati da Mario Bologna.Nel 1994 l'impresa è posta in liquidazione e nel 1995 in concordato preventivo.

-
Bibliografia e sitografia essenziale: Tommaso Del Bello, *Storia dell'Acciaieria e Ferriera di Crema*, in «Ripresa nazionale», febbraio 1949, p. 48; *La Ferriera di Crema. Dai ferri di cavallo agli acciai di qualità*, a cura di Giorgio Pedrocco, Brescia: Grafo, 1993; Matteo Morandi, <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/soggetti-produttori/ente/MIDB00192F/>; Cristina Doneda, <http://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=prodente&Chiave=33663&RicProgetto=reg-lom>